

CAPITOLO VIII.

USCITE DEL DOGE.

Intanto che io aspettava gli effetti dello scaltro consiglio di Segur, non mancai, allorchè io godeva qualche poco di libertà, di far alcune gite nell'interno di questa straordinaria città, e d'informarmi a poco a poco delle sue parziali costumanze.

Ecco il mattino del giorno dedicato a san Rocco. Nell'uscire di mia stanza incontrai l'amico Segur, che tosto mi disse: voi, a cui piace tanto la musica, potete oggi godere di magnifica nella chiesa pochissimo lontana dalla mia casa, vale à dire a san Rocco. V'intervengono ad eseguirla i cantori tutti di san Marco accompagnati da scelta orchestra. La messa è lavoro sempre di qualche distinto compositore. Andate ad udirla se potete; dico, se potete, perchè in quella chiesa non molto grande si porta in tale giornata il Doge colla Signoria, quindi immaginatevi qual concorso di gente vi sarà. Altresì oggi fa alquanto caldo, ed a voi sarebbe cosa non poco incomoda trovarvi in mezzo a tanto fitta adumanza.

Ringraziai l'amico, e mi portai più tardi a detta chiesa. Ma fatto riflesso alla soffocante giornata, perdetti la voglia di entrarvi. Sapendo che a quella funzione in-